

Codice scheda: ASC A4480111 (Microscheda: 3847E11-3848A1)

Luogo e data: - --/03/1879

Autore: RUA MICHELE

Destinatario: BARBERIS GIULIO

Classificazione: Rua: Corrispondenza con Salesiani

Tipo documento e supporto: Lettera spedita - Manoscritto

Autenticità: Copia

Contenuto: Lo informa sulle condizioni di D. Bosco in visita alle case in Francia, il suo incontro col conte Colle, il debito della casa di Nizza pagato da un benefattore. (Data incerta: v. MB XIV, 29.)

Carissimo

Eccoti le notizie che posso mandarti, dopo quelle che già ti comunicai intorno al nostro caro Don Bosco. Arrivò verso la metà di febbraio a Nizza Marittima, ci scrissero di là che malgrado la continua fatica, stava bene, e che Dio benediceva sensibilmente il suo viaggio, non mancando di generosi oblatori a corrispondere al vivo desiderio che ha di mezzi per fare il bene. Uno di questi si offerse di pagare il debito più grande della Casa di Nizza. Dio lo benedica e gli conservi sì buona salute. Anche la conferenza fatta ai Cooperatori riuscì ottimamente: l'udienza era entusiasmata, e dopo la benedizione si accalcò in Sacrestia per aver ancora da Don Bosco una benedizione, una preziosa parola. Una damigella voleva da lui sapere che dovesse fare in riconoscenza a Maria Ausiliatrice per una grazia ricevuta da essa medesima. Ella era sordomuta dalla nascita, ed un anno fa era stata condotta dai genitori a Don Bosco, il quale le diede la benedizione, e prescrisse ai parenti alcune preghiere, da recitarsi per qualche tempo, e fatte le preghiere al termine fissato la sordomuta dalla nascita si trovò perfettamente guarita come ne faceva fede con la stessa sua presenza! Non est abbreviata manus Domini.

Non mancò peraltro qualche spiacevole incidente per farci conoscere com'egli abbisogni delle nostre preghiere.

Volendo egli al sabato far visita a Monsignor Vescovo nel traversare il paglione cadde nell'acqua. Grazie alla protezione di Maria Ausiliatrice, altro male non vi fu che l'essersi bagnati gli abiti, così che dovette mettersi a letto per farli asciugare, non avendo da mutarsi.

Da Nizza si recò con varie fermate a Cannes, e da questo suo viaggio ci

scriveva il suo segretario Don De Barruel: dappertutto dove è noto il passaggio di Don Bosco vi è uno slancio tale verso di lui che essendosi una volta trovato presente il Padre Monis antico missionario e scrittore della vita del Curato d'Ars diceva: ce sont le memes scènes qu'a Ars; et je m'y croirais encore, e voleva dire che vedevansi rinnovate intorno a Don Bosco le stesse scene che egli già vide intorno al celebre e venerabile Curato d'Ars, di santa memoria.

Fece una stazione di parecchi giorni a Toulon, presso il signor Conte Colle, insigne benefattore che fu l'anno scorso priore della festa di Maria Ausiliatrice. Di là si recò alle nostre Case di Navarra e di St. Cyr dando vigoroso impulso alle fabbriche che si trovano in via di costruzione, e allo sviluppo di quelle due colonie agricole. Circa la metà del corrente mese arrivò a Marsiglia, dove ci scrivono che Don Bosco è tutto occupato dai forestieri; in ogni tempo si vedono entrare nella casa vetture con ammalati più o meno disperati, che vengono a ricevere la sua benedizione in cui hanno una fiducia illimitata. Penserebbe d'andare in quest'anno fino a Parigi, ma coi torbidi che minacciano quella città è un po' esitante, malgrado le molte e calde istanze che gli si fanno.

Sarà pertanto opportuno se oltre le preghiere, si faranno dopo Pasqua, corone di comunioni in suo favore. Il Signore ci benedica tutti

Tuo affezionatissimo in Gesù e Maria

Sac. Rua Michele

Carissimo,

Eccoti le notizie che posso mandarti, dopo quelle che già ti comunicai intorno al nostro caro D. Bosco. Arrivo verso la metà di Febbrajo a Clizza Marittima, ci scrissero di là che malgrado la continua fatica, stava bene, e che Dio benediceva sensitivamente il suo viaggio, non mancando i generosi oblatori a corrispondere al vivo desiderio che ha di mezzo per far il bene. Uno di questi si offerse di pagare il debito più grande della casa di Clizza. Dio lo benedica e gli conservi la buona salute. Anche la conferenza fatta ai Cooperatori riuscì ottimamente; l'udienza era entusiasmata, e dopo la benedizione si recò in Chiesa per aver ancora da D. Bosco una benedizione, una preziosa parola. Una Donnicella voleva in lui sapere che dovesse fare in riconoscenza a ell. V. per una grazia ricevuta da essa medesima. Ella era sordomuta dalla nascita, ed un anno fa era stata condotta dai servitori di D. Bosco, il quale le diede la benedizione, e prescisse ai parenti alcune preghiere, da recitarsi per qualche tempo, e fatte le preghiere al ter-

mine fissate la sordomuta dalla nascita si trovò perfettamente guarita come ne faceva fede colla stessa sua presenza! Non est abbreviata manus Domini.

Non manco per altro qualche spirito bene cidente per farci conoscere come egli obliava ogni delle nostre preghiere.

Volendo egli al Sabato far visita a ell. V. Bosco nel traversare il baglione cadde nell'acqua. Grazie alla protezione di ell. V., altro male non si fece che l'essere bagnati gli abiti, così che dovette mettersi a letto per farli asciugare, non avendo da mutarsi.

In Clizza si riceve con varie fermate a Cannes, e da questo suo viaggio si scriveva il suo segretario D. De Baruel: Dappertutto dove è noto il passaggio di D. Bosco vi è uno slancio tale verso di lui che essendosi una volta trovato presente il Padre Clavis antico missionario e scrittore della vita del Curato d'Ars. Si avra; ce sont les memes scenes qu'a Ars; et je me croirais encore, e volendo dire che vedevansi rinovate intorno a D. Bosco le stesse scene che egli già vide intorno al celebre venerabile Curato d'Ars. di santa memoria. Fece una stazione di parecchi

giornni a Doulon, presso il S. Coste Colle,
insigne benefattore che fu l'anno scorso bis
re della festa di S. M. Di là si recò alle nostre
case di Clavarrò e di S. Cypr. andò in persona in
pulsò alle fabbriche che si trovano in via di
costruzione, e allo sviluppo di quelle due
colonie agricole. Circa la metà del corrente
mese arrivò a Marriglia, donde ci scrisse
che D. Bosco è tutto occupato dai forestieri;
in ogni tempo si vedono entrare nella ca
sa vetture con animalati più o meno di
operati, che vengono a ricevere la sua ben
dizione in cui hanno una fiducia illimi
tata. Pensate di andare in quest'anno fi
no a pt Parigi, ma coi torlioli che minac
ciano quella città è un po' esitante, malgrado
le molte e calde istanze che gli si fanno.

Fora pertanto opportuno se oltre le preghiere, si for
ranno de quibus, corone di communioni in suo
favore. Il Signore ci benedica tutti

Con affetto in S. M.

Sac. Don Michele.

2848 A1